

## Alcune osservazioni su uno spettacolo eccezionale: il Circo Giroldon

di Gaspard Palenicek  
Parigi 2005

...ma il Circo Giroldon ha per me ancora un altro notevole valore, che costituisce una vera rarità in occidente: "Giroldon" significa "vagabondo" in dialetto ticinese; infatti, come ogni altro circo, il Circo Giroldon è un teatro itinerante. Soltanto, non si tratta di un gioco: non si mette in scena il teatro ambulante dei tempi passati, non si assume il ruolo del capocomico autoritario che ha in mano ~~la cassa~~ in conflitto con i piccoli commedianti indisciplinati... Foletti e la Machoninova vivono il teatro ambulante in maniera contemporanea, senza l'artificio del carro di legno tirato dai cavalli per dare l'impressione di autentico, ma con il mezzo di trasporto più naturale dei giorni nostri: l'automobile. La loro scelta è quella di recitare per chi vuole: nel quadro di festival di teatro più o meno prestigiosi, nelle periferie, in città e villaggi di provincia, sulla piazza principale, ossia, molto spesso, accanto a supermercati, cinema multisala e altri divertimenti contemporanei. Ignoro quale sia lo stato delle finanze del Circo Giroldon e non mi metterò qui perciò a piangere sulla sua situazione: ciò che mi sembra fondamentale è che Foletti e la Machoninova non fingono l'indigenza-cliché degli artisti di strada- ma il loro recitare lascia trapelare una profonda umiltà, che non può che essere in relazione con il loro stile di vita. E penso qui alle teorie di Hans-Georg Gadamer e al legame da lui sottolineato tra estetica ed etica: proprio qui risiede, a mio avviso, la principale qualità del Circo Giroldon, oltre che nella sua originalità stilistica e nella sua capacità di trasmettere gioia: ciò che questi artisti fanno è vero.